

FESTIVAL INTERNAZIONALE VOLTERRA TEATRO ROMANO

il Verso, l'Afflato, il Canto

XVIII Edizione Luglio - Agosto 2020

Organizzato da:

**T.T.T. il Teatro
di Piero Bressio**

Ideato e fondato da Simone Domenico Migliorini

Con il patrocinio di:



Sponsor:



Finanziabile attraverso:



Si ringrazia:



Info:

www.teatoromanovolterra.it
info@teatoromanovolterra.it
festivalteatoromanovolterra
@teatorvolterra

0588 86150
provoltterra@gmail.com

0588 86099
info@volterratour.it



XVIII

il Verso

Ediz
ione

il Canto

l'Afflato



FESTIVAL INTERNAZIONALE
TEATRO ROMANO **VOLTERRA**
il Verso, l'Afflato, il Canto

P 9 Bianca
11 Luglio 21:30

P 11 La donna a tre punte
12 Luglio 17:30

P 13 Infiniti mondi - Giordano Bruno
16 Luglio 21:30

P 15 Viaggio di Psiche
17 Luglio 21:30

P 17 Dimmi Tiresia
19 Luglio 21:30

P 19 Spartacus
21 Luglio 21:30

P 21 Tempesta
22 Luglio 21:30

P 23 Processo per corruzione
24 Luglio 21:30

P 25 Leonardo Radicchi - Arcadia trio
26 Luglio 21:30

P 27 Dopo l'apocalisse, ipotesi per una rinascita
31 Luglio 18:00

P 29 Teatri antichi per il nostro futuro Mediterraneo
01 Agosto 18:00

P 31 Madaus
02 Agosto 21:30

P 33 Two years later
05 Agosto 21:30

P 35 Prometeo
07 Agosto 21:30

P 37 L'uomo dal fiore in bocca
12 Agosto 21:30

P 39 Nuove leggi dell'universo
21 Agosto 21:15

FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO VOLTERRA

il Verso, l'Afflato, il Canto


Diciottesima edizione

Quest'anno il Festival Internazionale Teatro Romano Volterra che ho fondato e che ho condotto alla diciottesima edizione, si fa portatore dell'enorme successo ottenuto lo scorso anno, non solo dal punto di vista artistico e di pubblico, ma anche mediatico e social. Un risultato del quale sono particolarmente soddisfatto. Milioni sono state le visualizzazioni registrate sui social, aumentate in maniera esponenziale successivamente, durante questa primavera di lockdown, dai circa 320mila accessi sul canale video del sito del Festival, nell'area riservata al progetto #iorestoacasafestival, nella quale abbiamo pubblicato, in streaming, i video integrali degli spettacoli dell'edizione XVII. L'iniziativa #iorestoacasafestival ha richiesto molto impegno e collaborazioni, ma ho fortemente voluto sostenerla perché anche il Festival facesse la sua parte per il bene collettivo, mettendo a disposizione di tutti, costretti a restare a casa, il suo patrimonio artistico. Abbiamo avuto, fino all'ultima edizione, contatti e manifestazioni d'interesse da molti Paesi, con turisti che ci hanno raggiunto a Volterra per assistere agli spettacoli del Festival e con l'occasione, si sono trattenuti a visitare la città. Primo fra tutti Marc Ceccaldi, Directeur régional des Affaires Culturelles de la Région Provence-Alpes-Côte D'Azur. È di tutta evidenza, infatti, che la manifestazione, non solo mantiene la sua vocazione internazionale nell'ambito culturale-artistico, ma rivela anche, in misura sempre maggiore, in particolare in questo periodo post-emergenza, un grande potenziale nel nuovo contesto sociale regolato da specifiche modalità e normative, e dove sarà incrementato il turismo di prossimità, di qualità, lento e selettivo. Quest'anno non abbiamo mai pensato di mollare, anche nel periodo più nero eravamo ottimisti di poter fare qualcosa, ma più che altro ci sentivamo la responsabilità di doverlo fare, qualora ci fosse stata (come c'è stata) un'apertura. Il teatro fin dalla sua origine nasce dalla comunità

FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO VOLTERRA

il Verso, l'Afflato, il Canto

e per la comunità e possono passare anche secoli e mutare situazioni ma l'arte teatrale, come del resto la musica, nascono dal rapporto con il territorio e in questo contesto dove, si torna a parlare dell'importanza della collettività per affrontare le emergenze sanitarie ed economiche, il teatro ritorna ad assolvere la sua funzione originaria che va oltre anche i flussi turistici. Era importante esserci. Voglio ringraziare tutti coloro che si sono adoperati perché il miracolo, e vi garantisco davvero di un miracolo si tratta, avvenisse: dai maestri Tato Russo e Aurelio Gatti, ai Mecenati, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A, ringrazio la Soprintendenza, il Comune di Volterra, e in particolare il Sindaco Giacomo Santi, l'Assessore alle Culture Dario Danti, e l'Assessore al Turismo Viola Luti. Ma un grazie particolare va all'Ing. Patrizio Giannelli, a alle Ditte Edili, Leonardo Guerrieri e Simone Gelardini, con i quali



abbiamo condiviso la gioia dell'inaspettato e provvidenziale ritrovamento, e il posizionamento di alcune delle gradinate di vetroresina ideate dall'Arch. Piero Inghirami nel 1991: non solo ci permetteranno di recuperare posti in platea, dimezzati dalle norme anti Covid-19, ma restituiranno fascino ed emozione al teatro con la prospettiva di poter poi recuperare tutti i posti possibili nella cavea (oltre 1000) e con pochissima spesa. Verrà così finalmente realizzato quel sogno che è stato prima di Enrico Fiumi e Guglielmo Maetske, poi di Gianfranco Cappelletti Franchi e Vittorio Gassman, e anche di Giorgio Albertazzi e Alan Rickman e poi mio e di tutti i miei carissimi amici e collaboratori e, credo, di Volterra tutta.

Simone Domenico Migliorini

Ideatore e Fondatore
Festival Internazionale Teatro
Romano Volterra

FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO VOLTERRA

il Verso, l'Afflato, il Canto



Anche quest'anno torna il Festival Internazionale del Teatro Romano in un contesto unico per portato storico e di bellezza.

Si tratta di un appuntamento che è giunto ormai alla sua diciottesima edizione e che vanta nella sua storia grandi collaborazioni e presenze illustri. Per la nostra città è un evento molto significativo che, come ogni anno offre un ricco cartellone di spettacoli, concerti e incontri. Renderlo possibile anche nel 2020 non era affatto scontato vista la crisi che stiamo attraversando.

Confermare oggi il Festival, invece, significa mantenere una precisa vocazione della nostra città: lavorare quotidianamente per fare cultura e per realizzare l'ambizione di essere Capitale italiana della cultura. E il Festival Internazionale del Teatro Romano è da sempre parte integrante di questo progetto e di questo percorso. Nel suggestivo scenario archeologico, ogni anno, vanno in scena spettacoli che ci aiutano a capire il presente, rievocando il passato e richiamando la nostra tradizione culturale. In questa dialettica tra contemporaneità e antichità, l'arte si esprime in tutte le sue sfumature, facendoci riflettere su come la cultura e le rappresentazioni artistiche siano svincolate dai limiti temporali e geografici. Poesia, danza e musica riescono a comunicare emozioni e a trasportarci in una dimensione che va oltre il semplice intrattenimento. In questo quadro, confermiamo la collaborazione fra il Festival e l'Amministrazione comunale di Volterra: la nostra specifica volontà, infatti, è quella di dare continuità e stabilità a questa importante manifestazione nei prossimi anni.

Giacomo Santi

Sindaco di Volterra

Dario Danti

Assessore alle culture

FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO VOLTERRA

il Verso, l'Afflato, il Canto



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, da sempre attenta alle istanze della città e del territorio dove ha sede, non ha mai fatto mancare il sostegno al Festival Internazionale Teatro Romano, prestigiosa manifestazione che di ininterrotta attività e che, con il suo impegno culturale e artistico ha contribuito a tenere alto il nome di Volterra nel mondo.

Nonostante la grave crisi provocata dall'emergenza sanitaria, gli organizzatori del Festival sono riusciti a tenere fede alle aspettative della città e del pubblico internazionale, assai più che in passato. Con il progetto #ioestoacasafestival, realizzato nel difficile periodo di lockdown, sono stati messi a disposizione della platea web, in streaming, i video integrali degli spettacoli dell'Edizione XVII. Inoltre, anche quest'anno, dando vita alla nuova stagione, il Festival, grazie alla permanenza delle compagnie di artisti a Volterra, e alla presenza del pubblico internazionale, ha, di fatto, garantito una ricaduta sull'economia della città.

In questo si trova il valore aggiunto della manifestazione e una ulteriore motivazione al supporto economico della Fondazione. Al grande successo ottenuto nella passata edizione si è aggiunto il fatto che il Festival è stato chiamato a far parte di una rete internazionale di Festival nei Teatri antichi dei Paesi del Mediterraneo. Questo evento dà lustro al Festival e certamente anche a Volterra che lo ospita nel suo magnifico Teatro Romano e che ne è orgogliosa, e rende onore a tutti coloro che lo organizzano e che vi operano.

Roberto Pepi

Presidente Fondazione Cassa
Risparmio Volterra

FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO **V**OLTERRA

il Verso, l'Afflato, il Canto

Accademia dei Riuniti
**TEATRO
PERSIO
FLACCO**
200 ANNI
del Rinascimento: cultura, arte e spettacolo
via Sarti 57 - 56048 Volterra

Accademia dei Riuniti si associa al Festival Internazionale Teatro Romano Volterra lieta di operare in sinergia e contribuire a condividere opportunità di spettacolo, di produzioni, sul palcoscenico del proprio teatro, il **Persio Flacco**, durante la stagione invernale.

Quest'anno particolare una ripartenza sarà necessaria oltre che voluta intensamente, e questa intensa volontà ci permetterà di festeggiare insieme anche i 200 anni del "Persio Flacco" un teatro meraviglioso "all'italiana" incastonato nei palazzi della città, che si affaccia sul teatro romano, per creare simbolicamente un tutt'uno di millenni, cultura e civiltà.

Davide Arcieri

Presidente Accademia Riuniti
Teatro Persio Flacco



Anche quest'anno il Festival sarà presente con forza e carattere di sempre. Ci dispiace non poter essere presenti con il consueto appuntamento del premio

Volterra Danza, facciamo il nostro in bocca al lupo a Simone Migliorini e a tutti gli amici collaboratori e speriamo di essere presenti nella seconda parte della manifestazione, se riusciremo a farla, che si terrà al Teatro Persio Flacco in ottobre con ospiti internazionali di danza.

**Alberto Canestro, Benedetta Betti,
e Rossella Cambi**

Per Volterra Danza



BIANCA

Un omaggio a **Moby Dick** di Herman Melville

Compagnia **Gruppo della Creta**

Adattamento di **Alessandro Di Murro**, drammaturgia
musicale di **Enea Chisci** con **Daniela Giovanetti** e
Norina Angelini, scene e costumi di **Laura Giannasi**

I brani tratti da "Marinai, profeti e balene"
di **Vinicio Capossela**

11 Luglio ore 21:30 Teatro Romano



Un testo poetico di Gianni Guardigli quale omaggio a Moby Dick di Herman Melville, messo in scena con una cura certosina da Alessandro Di Murro avendo come unica interprete una straordinaria Daniela Giovanetti e accanto a lei una eccellente Norina Angelini all'organo, che esegue dal vivo musiche dal sapore gregoriano di Enea Chisci e che canta pure alcuni brani tratti dall'album "Marinai, profeti e balene" di Vinicio Capossela, quasi dei madrigali pregni di vocazione spirituale. Come ricorderanno i cultori della materia, il romanzo di Melville, tradotto da Cesare Pavese è il simbolo di tutto ciò che è ignoto e inafferrabile per l'uomo e ha come protagonista il giovane Ismaele che nello stesso tempo è narratore e testimone di una spedizione di caccia sulla baleniera "Pequod" guidata dal capitano Achab che ha giurato di vendicarsi di quel mostro bianco perché in un viaggio precedente gli ha strappato di netto una gamba. Daniela Giovanetti adesso vestendo i panni di Ismaele ma anche quelli di Achab e di Bianca ci fa sentire d'esserci imbarcati con lei sulla "Pequod" e d'intraprendere

una navigazione procellosa tra sbuffi di acqua salata, fantasmi di sirene, polpi giganti, foche barbute, capidogli e squali bianchi, in un viaggio senza ritorno. Se Vittorio Gassman più di venti anni fa al Teatro Biondo di Palermo, su un impianto scenico di Renzo Piano, ne aveva fatto uno spettacolo gagliardo, ricco di metafore intorno all'uomo che non può arrestarsi di fronte alle avversità della vita, e Antonio Latella una dozzina d'anni addietro al Teatro Argentina di Roma, con Giorgio Albertazzi nei panni di Achab, ne aveva fatto uno spettacolo in bianco e nero, denso di riferimenti all'eterna nemica, qui Guardigli privilegia il lirismo, il verso, narrato in bello stile da questo scricciolo di donna che è Daniela Giovanetti in grado di sfoderare lunghe unghie e una voce profonda. Per chi non avesse letto il romanzo o visto questo spettacolo diciamo che l'inseguimento a Moby Dick si protrae sui mari per tre quarti del globo. Il clima dell'attesa offre lo spunto per lunghe riflessioni filosofiche e il bianco di quel cetaceo, diventa metafora di tante realtà che trascendono la comprensione umana.



LA DONNA A TRE PUNTE

MUST - Musco Teatro / MDA Produzioni

Di **Andrea Camilleri** e **Giuseppe Dipasquale**

Con **Valeria Contadino**

Danzatrici **Claudia Morello,**

Delia Tiglio, Beatrice Maria Tafuri

Regia **Giuseppe Dipasquale**



MUST - Musco Teatro / MDA Produzioni d'insieme

“Il progetto – spiega il regista e coautore Giuseppe Dipasquale – nacque diversi anni fa.

Io e Andrea pensammo a realizzare per il teatro una sorta di girotondo di donne tratte dalle figure femminili che Andrea aveva già scolpito nei suoi romanzi. Poi, scelte insieme le opere e messe in un canovaccio di base, lo spettacolo non poté vedere la luce. Qualche mese fa, prima che Andrea ci lasciasse, riprendemmo l'idea e decidemmo di programmarla al Must”.

Le donne di Camilleri? Molto femmine, apparentemente peccatrici ma realmente sante, due risvolti della stessa medaglia. Che sorprendono con la femminilità, con una complessità che però è elementare come la terra, misteriosa come la luna. I sentimenti protagonisti? Sempre donne, ma non comuni: emblemi di una femminilità matriarcale, primitiva e ad un tempo modernissima.

Dice Camilleri: “In quanto alle donne il matriarcato in Sicilia è (o era) diffuso non solo tra i contadini. Io ho conosciuto siciliani di rilievo in campi diversi che prendevano decisioni solo se la moglie era d'accordo. E non so quanto quelle decisioni non fossero già state abilmente guidate dalle mogli”.

I personaggi femminili che

Camilleri preferisce raffigurare vivono l'esperienza sensuale prevalentemente con gioia e senza parsimonia.

Questa Donna a tre punte vuole rappresentare un dialogo immaginario con Andrea Camilleri su alcune tipologie di donne – tutte mediterranee – che ha scolpito nei suoi romanzi: la madre partorienti Filonia del Re di Girgenti; la vedova inconsolabile Concetta Riguccio de Il birraio di Preston; la lasciva Trisina de La mossa del cavallo, “beddra, su questo non si discuteva, ma cajorda”; la smaniosa Lillina, dello scatenarsi degli equivoci de La concessione del telefono; Minica, la mater e moglie dolorosissima de Il casellante.

Protagonista sarà Valeria Contadino già interprete di successo di diversi lavori camilleriani, come da ultimo, Il casellante.

Tre le punte della femminilità, seduzione, passione e amore come tre le punte della Sicilia, luogo ideale e culla della mediterraneità universale. “Un omaggio alla donna, – continua il regista – ma insieme un omaggio ad Andrea Camilleri che è stato maestro, amico e padre, momentaneamente partito per un viaggio nell'eternità”.



INFINITI MONDI GIORDANO BRUNO

TTR Il Teatro di Tato Russo

drammaturgia **Mario Brancaccio**

regia e coreografia **Aurelio Gatti**

con **Mario Brancaccio**

Carlotta Bruni, Paola Saribas, Marie Claire Graneri e
Rosa Merlino

16 Luglio ore 21:30 Teatro Romano



'Di maniera che non è un sol mondo, una sola terra, un solo sole'.

Con queste parole **Giordano Bruno** traghettò l'umanità verso il futuro.

Gli costò il rogo, ma il suo ostinato indagare seminò l'idea di una molteplicità di genti, pensieri e mondi coesistenti nella contemporaneità del tempo. Solo dopo, Giordano Bruno è divenuto il simbolo della massima libertà d'espressione per la quale si dispose a morire.

Forse allora il pensiero iniziò una nuova vita, che poi sarà chiave di volta della coscienza morale moderna. Eppure ora che abbiamo prove non solo di innumerevoli soli, ma di probabili mondi, che viviamo in un'era capace di connettere ogni singolo individuo in qualsiasi regione si trovi, quella auspicata coscienza di essere parte significativa di un unico grande tempo-azione sembra sfumare. E se infiniti sono i Mondi e le galassie, l'uomo non può essere il privilegiato del creato. Tantomeno lo è un unico popolo, appartenente alle molteplici e poliedriche razze umane...

Si ha la sensazione che il lascito di Giordano sia sfigurato in una

speculazione tuttologa dai tratti indistinti. Il frate Nolano, capace di attraversare tutta l'Europa culturale del suo tempo, di affrontare papi e re, oggi rischia di essere ridotto ad icona tra il gotico e l'esoterico. La forza e la novità della sua ricerca, in bilico tra l'intuizione e la teoria, stava nell'affermazione di un paradigma culturale in cui la "prova" era importante ma comunque successiva alla visione. Quella «filosofia virile e impaziente tutta piena di 'furor eroico' per la ricerca del vero, e di 'fastidio' per i perditori di tempo» che fa di Giordano Bruno argomento e ingrediente del teatro.

Una filosofia e un'azione che scompaginano ogni tradizione e consuetudine mettendo al centro l'individualità e la natura di ogni singolo elemento. Riportando ogni più piccola cosa alla concretezza della Materia <generatrice e madre di cose naturali, anzi la natura tutta in sostanza>



VIAGGIO DI PSICHE

○ **Thiasos TeatroNatura**

da Amore e Psiche di Apuleio
scritto e narrato da **Sista Bramini**
musica di **Giovanna Natalini**

17 Luglio ore 21:30 Teatro Romano



Il mito di Amore e Psiche, tratto da "Amore e Psiche" di Apuleio, rivive a teatro grazie alla voce e all'immaginazione di Sista Bramini che ne incarna il percorso trasportando lo spettatore in un'atmosfera di sogno. La più famosa delle fiabe, tratte da Le Metamorfosi, narra le peregrinazioni dell'Anima per riuscire a congiungersi con l'Amore. Ancora oggi questa storia, in cui i significati nascosti e palesi si aprono a mille interpretazioni (mistiche, psicoanalitiche, letterarie, esoteriche), affascina il pubblico.

Psiche per la sua bellezza è adorata da tutti, ma nessuno entra in una vera relazione d'amore con lei che si sente fredda, triste e sola. La sua immagine idolatrata, sfruttata in vario modo, finisce per sostituire il culto di Afrodite finché la dea decide di punire la stoltezza umana facendo innamorare la ragazza di un mostro... ha inizio così la tribolata iniziazione di Psiche all'Amore. La ragazza, punita per la sua curiosità e per imparare ad amare, deve spezzare la sua gabbia dorata e sottoporsi a prove che non è in grado di affrontare. Per arrivare all'Amore bisogna passare

necessariamente attraverso la paura, la perdita, il coraggio e quindi il cambiamento. E' l'evoluzione naturale dell'Anima per arrivare a liberarsi delle sovrastrutture dell'Ego e concedersi finalmente all'Amore, senza più remore.

Qui la massima *errare humanum est*, prende un significato nuovo. Solo il coraggio di errare, nel doppio senso di vagare e sbagliare, renderà Psiche compiutamente umana, libera di amare e felice, cioè, secondo il linguaggio mitico, divina. E se gli dei non sono modelli di condotta, possiedono una virtù per noi oggi necessaria: non sono mai tristemente separati dalla natura ma fusi con essa, accolgono gloriosamente la moltitudine dei viventi.

La musica originale di Giovanna Natalini evoca la segreta affinità tra luoghi naturali e paesaggi del sentimento. In una misterica corrente musicale, si crea, guizza, si posa, snodandosi davanti al pubblico, una narrazione teatrale radicata in un corpo quasi danzante.



DIMMI TIRESIA

OPERA DECIMA

regia e con **Luisa Stagni**

con **Luca Pionponi, Lucrezia Serafini**

e l'Ensemble vocale **L'Ottava giusta**

Alessandra Corso, Laura Felice, Marina

Madeddu, Carla Tavares

Composizioni vocali **Arman Azemoun**

19 Luglio ore 21:30 Teatro Romano



Dimmi Tiresia, scrittura teatrale inedita di Luisa Stagni (attrice, regista e drammaturga) nasce nel 2015, come lirica dell'ascolto: l'autrice, resa cieca dalla malattia, approfondisce e concentra la sua ricerca sulla percezione, sensoriale e relazionale, come metodo e formazione dell'attore. con Dimmi Tiresia la cecità non è più uno status di menomazione, ma la condizione - quasi necessaria - per la conoscenza.

La leggenda dell'indovino suo malgrado, che si trasformò in donna per poi, passati sette anni, tornare nuovamente ad essere uomo e poi, per un parere non gradito a Hera fu accecato e in parte compensato da Zeus con la preveggenza e il dono di vivere sette generazioni, è la narrazione antica, il tramite necessario per irrompere nel contemporaneo.

Quel Tiresia del mito, interpellato da re ed eroi, da tutti chiamato per rispondere su un futuro da ognuno disatteso, testimone di vicende tanto sconvolgenti quanto prevedibili e preannunciate, l'uomo stremato dall'insistente domanda : dimmi Tiresia, dimmi... forse - oggi - non

serve più.

La contemporaneità è diventata il luogo dell'astratto, dell'immediato scisso da ogni legame con se stessi e con la comunità, distante tanto da un passato condiviso come da un futuro. Il naturale fondamento dell'umanità - la relazione - muore per l'indifferenza di scelte e visioni. Il futuro diviene pura espressione verbale mentre - per esistere - esigerebbe un presente nella sua piena vitalità emotiva e razionale. L'assenza di futuro è il nichilismo dell'assoluto presente. Con la resa di ogni desiderio, quesito, aspirazione ad un presente onnivoro e consumato, il futuro è divorato e Tiresia definitivamente silenziato.

Questi e altri pensieri attraversano il nostro Tiresia. Ai lati una donna e un uomo, giovani, quasi novizi di un rito arcaico, danzano quella giovinezza ambivalente di un Tiresia ancora vedente ... eppoi il coro testimone, umanità questuante... tutto questo per una messinscena in teatrodanza.



SPARTACUS

RIBELLIONE E RIVOLTA

MDA Produzioni Danza

con **Sebastiano Tringali e Ornella Cerro**

drammaturgia **Sebastiano Tringali**

con **Sebastiano Tringali, Ornella Cerro,**
Carlotta Bruni e Rosa Merlino.

musiche originali **Fabio Lorenzo**

coreografie **Aurelio Gatti**

21 Luglio ore 21:30 Teatro Romano



La performance

“Spartacus” Ribellione e Rivolta”
con la drammaturgia di Sebastiano
Tringali (in scena con l’attrice
Ornella Cerro) e la musica originale
Fabio Lorenzi e le danzatrici Rosa
Merlino e Carlotta Bruni .

L’anfiteatro, sede dei giochi gladiatori
e Spartaco sono i protagonisti :
il famoso schiavo trace che riuscì
a sconfiggere varie volte le temute
milizie romane con un esercito di
reietti , è una figura storica divenuta
leggenda: un eroe che lotta per la
libertà contro forze immensamente
superiori...

Nel corso dei secoli le sue imprese
sono state raccontate, e romanzate,
innumerevoli volte, perchè figura
capace di raccogliere e irradiare
tutte le istanze della rivolta e del
riscatto. E le vestigia , imponenti,
degli anfiteatri , da sede dei ludi
gladiatori, diventano il “luogo” della
ribellione e della rivolta.





TEMPESTA

da Eneide di Virgilio

con Carlotta Bruni, Paola Saribas e Rosa Merlino e
Sebastiano Tringali



Una «tempesta» di emozioni che coinvolgono gli spettatori trasportandoli simbolicamente su quelle carrette del mare, immersi nel buio, in balia delle onde, dove gli attimi diventano l'eternità.

Memorie di una vita vissuta mai abbastanza, interrotta dalla tempesta di ricordi che si mischiano inutilmente alle speranze. Un futuro negato.

Il respiro silente del mare è filo conduttore della «Tempesta». La via del mare, la via della speranza, il nubifragio, la tempesta, la costa che è ancora lontana. La morte.

Ritrovare parallelismi, non lontani, tra poesia con la cronaca e l'attualità, non stupisce: così anche nel viaggio di un Grande Classico come l'Eneide, ci si incontra col tema dell'immigrazione: un gruppo di pagani che sfuggono da un'invasione vera e propria (la guerra dei Greci contro Troia), perpetrata con violenze di ogni genere fino ad operare una vera e propria sostituzione etnica.

L'Eneide inizia con una tempesta: e non una tempesta qualunque, ma un perfect storm virato sulla mito, un'arcitempesta in cui tutti i venti a disposizione di un dio intervengono

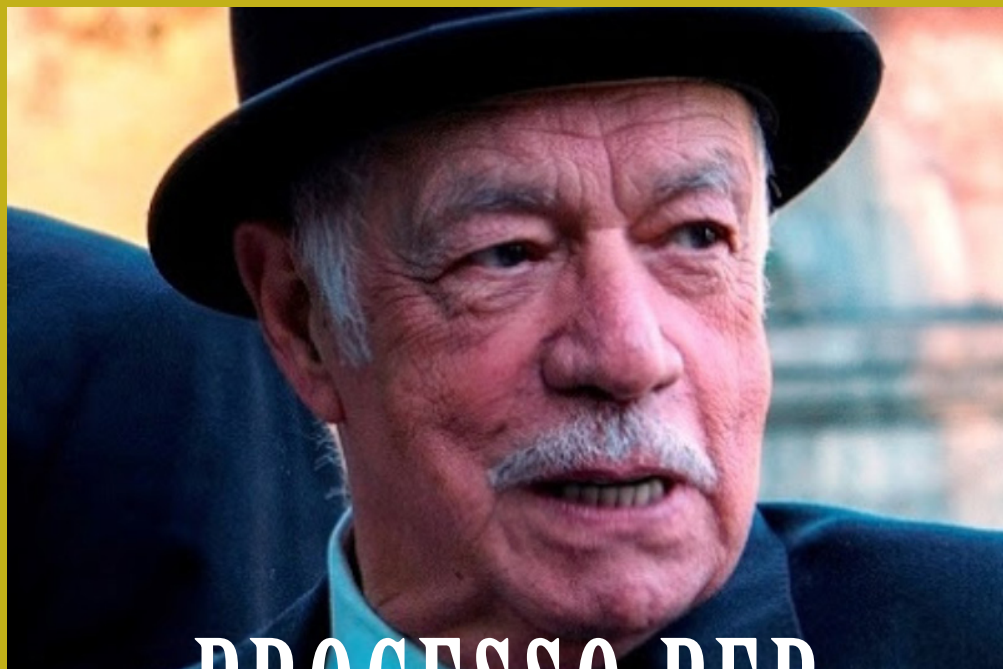
a recare la maggior devastazione possibile. Quella tempesta rispecchia in fondo qualcosa che l'uomo/Enea ha dentro: è l'epifania di un punto di rottura interiore, e quel gridare dell'uomo/eroe è rivelante.

Il mare, la sua vastità, il suo respiro... il silenzio che ne compete. Non più storie di uomini e il mare, ma l'emozione di un "Mare" non più vita, non più incontro o prospettiva.

Un percorso di sola lirica e stupefazione in cui i ricordi si mescolano con la memoria presente e l'intuizione del tutto. L'attore così diventa il luogo e lo spazio di "Transito" di infinite vicende... mentre la danza respira l'immanenza di una vita desiderata e "mai più vissuta abbastanza".

....remi si spezzano, la prua si rivolta, offre all'onde il fianco: gli corre incontro il monte d'acqua scrosciando. Pendono questi in vetta al flutto, a quelli l'onda, che piomba, apre tra i flutti la terra, schiuma e sabbia ribollono.

....un maroso investe a poppa: ne balza via il timoniere e a capofitto precipita; l'onda tre volte fa roteare la nave, il vortice avido l'inghiotte nel mare. Si vedono corpi nuotare dispersi pel gorgo funesto, armi guerriere, e tavole, e teucri tesori fra l'onde.



PROCESSO PER CORRUZIONE

Torino Spettacoli

scritto e diretto da Piero Nuti

con **Piero Nuti e Elia Tedesco**

da **In Verrem di Cicerone**

24 Luglio ore 21:30 Teatro Romano



In un momento storico in cui la figura di Craxi, a vent'anni dalla morte, è sotto i riflettori insieme al sistema politico tramontato agli inizi degli anni '90 con Mani pulite, la riflessione sulla corruzione guarda al mondo antico, addirittura alla Roma repubblicana.

Al processo che vide Verre, governatore della Sicilia qualche millennio fa, corrotto e corruttore, ladro di opere d'arte con il mezzo della violenza e il primo a creare editti "ad personam".

L'avvocato dell'accusa era appunto Marco Tullio Cicerone: le orazioni da lui scritte erano state così efficaci che Verre aveva preferito lasciare Roma prima della fine del processo, perché aveva capito che sarebbe stato sicuramente condannato.

Fu nelle Verrine che per la prima volta Cicerone utilizzò la celebre esclamazione: *o tempora, o mores!*, divenuta proverbiale per rimpiangere le virtù passate e deplorare la corruzione imperversante nella propria epoca.

"Le Leggi avvertono l'uomo che l'uso della corruzione porta alla distruzione

della democrazia"; "Trafugare le opere d'arte è come portare via l'anima di un popolo": Piero Nuti ci guida in un percorso culturale di forte contenuto dalle Verrine di Cicerone, il più geniale avvocato e oratore politico del mondo romano.



LEONARDO RADICCHI ARCADIA TRIO

In collaborazione con VolterraJazz

Leonardo Radicchi Tenor & soprano sax, composition

Ferdinando Romano Doublebass

Giovanni Paolo Liguori Drums

26 Luglio ore 21:30 Teatro Romano



Arcadia è una band di jazz, racconta Leonardo Radicchi a JAZZiT e questo non è scontato. Perché il suono che abbiamo raggiunto non è la mera somma del mio sax accompagnato dal contrabbasso di Ferdinando Romano e dalla batteria di Giovanni Paolo Liguori. Quando ci siamo conosciuti è scattato qualcosa che ci ha fatto rendere immediatamente conto che c'era una naturale ricerca di un suono comune. Oggi, dopo tre anni di concerti e due dischi, penso che siamo stati molto fortunati a poter costruire un suono che rispecchia un'idea. I dischi all'attivo del Trio sono **Don't Call It Justice** e il recentissimo **Songs for People** "Songs For People" è un ulteriore passo sulla strada che ho intrapreso a partire da "Don't Call It Justice".

C'è la stessa voglia di usare il linguaggio di matrice jazzistica per raccontare il reale, il mondo che vedo intorno a me, con le sue contraddizioni, tragedie, ingiustizie, violenze, ma anche l'umanità nella sua accezione migliore. "Songs For People", però, nasce da un approccio estetico e musicale abbastanza

diverso – Volevo andare alla ricerca dell'essenza di quelle emozioni e convogliarle in una semplice linea melodica che la raccontasse.

FRANCO CARDINI

RICCARDO NENCINI

DOPO L'APOCALISSE
IPOTESI PER UNA RINASCITA



DOPO L'APOCALISSE

di **Riccardo Nencini, Franco Cardini**

Presentazione del libro e incontro con l'autore
Sen. Riccardo Nencini

A cura di **Rita Sanvincenti**

31 Luglio ore 18:00 Piazzetta dei Fornelli

Da due nomi eccellenti, l'illustre storico Cardini, il Senatore socialista e scrittore Nencini, la visione del futuro post Covid-19, in un volume nato nei mesi dell'emergenza sanitaria.

teatro

1 Pianta di teatro greco (Atene):

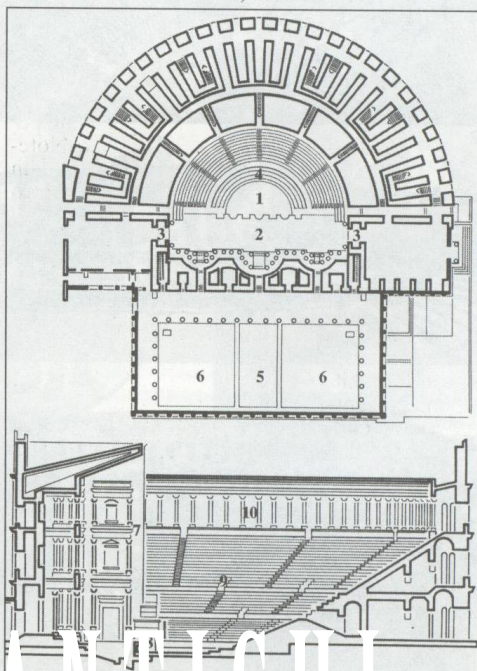
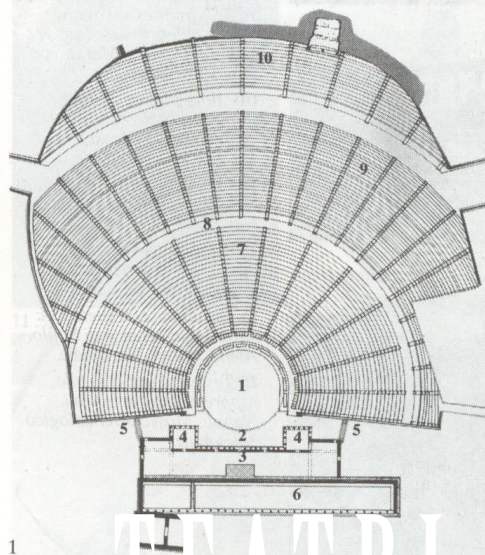
- 1 «orchēstra»
- 2 «proskēnion»
- 3 «skēnē»
- 4 «paraskēnion»
- 5 «párodos»
- 6 «stoa»
- 7 gradinate
- 8 «diázōma»
- 9 «klímakes»
- 10 «théatron»

2 Pianta e spaccato di teatro romano (Sabratha):

- 1 «orchestra»
- 2 «pulpitum»
- 3 «versurae»
- 4 «cavea»
- 5 «ingresso»
- 6 «viridarium»
- 7 «scenae frons»
- 8 «aditus maximus»
- 9 «vomitoria»
- 10 «porticus»

3 Evoluzione del teatro antico:

- a) primitivo,
- b) greco classico,
- c) greco ellenistico,
- d) romano,
- e) odeon.



TEATRI ANTICHI PER IL NOSTRO FUTURO MEDITERRANEO

Seminario di Alta Formazione Webinar

Promosso da:

RIDE Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo
e Festival Internazionale Teatro Romano Volterra

01 Agosto ore 18:00 Teatro Persio Flacco



L'obiettivo più importante è sostenere progetti imprenditoriali con risultati occupazionali stabili nei singoli luoghi tramite iniziative che siano fondate sulla conoscenza del valore materiale e immateriale dei siti archeologici teatrali greci e romani. La definizione sintetica dei risultati e delle attività necessarie per realizzarli è stata possibile fissando alcune linee guida al fine di intraprendere attività e iniziative utili per il raggiungimento degli scopi prefissati:

condividere, con le comunità locali, mediante workshops e laboratori mobili appositamente attrezzati per la ricerca, la formazione, lo sviluppo progettuale e imprenditoriale;

collegare l'architettura dei teatri, la storia e la cultura immateriale con la creatività e la tecnologia, in modo genuinamente transdisciplinare;

analizzare gli aspetti tecnico-scientifici riferibili ai rischi e alla sicurezza degli edifici storici;

sviluppare le iniziative economiche e turistiche mediante la costruzione di eventi e spettacoli culturali con progetti operativi imprenditoriali gestiti adeguatamente.

Il progetto per raggiungere gli obiettivi ha individuato una selezione di antichi teatri situati in diversi Paesi del bacino del Mediterraneo nei quali sviluppare le seguenti azioni fra loro correlate tra questi spicca il **Teatro romano di Volterra** (Italy) e il suo prestigiosissimo Festival.



MADAUS PER FRIDA E CHAVELA

Accademia della Musica Città di Volterra

Aurora Pacchi voce e basso

Antonella Gualandri percussioni, diamonica e basso

David Dainelli fisarmonica, chitarra e basso

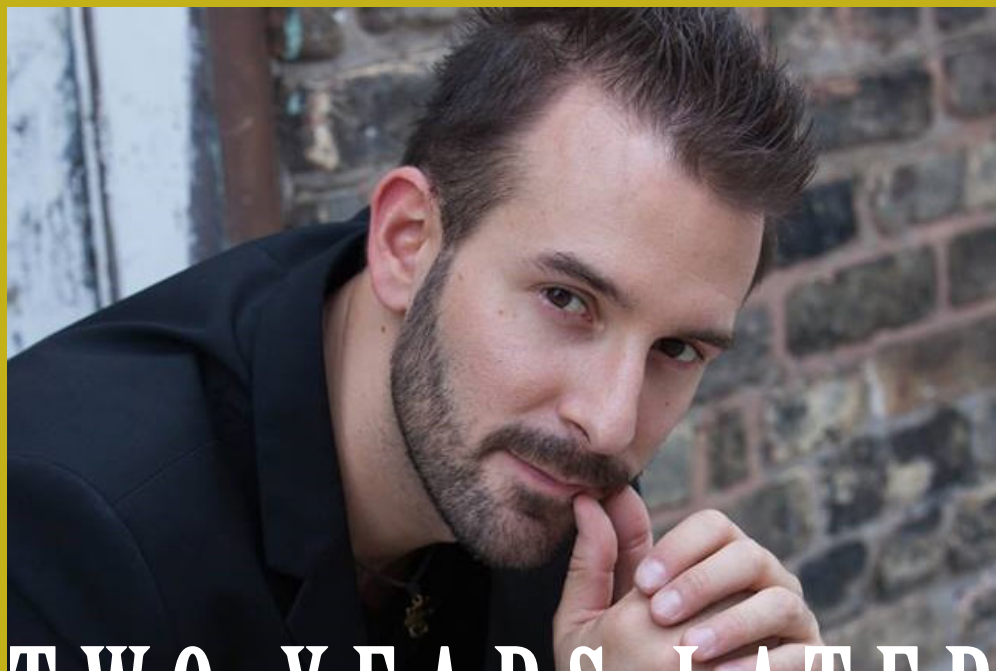
Mirko Capecchi contrabbasso

02 Agosto ore 21:30 Teatro Romano



Il coinvolgente quartetto dal sapore vintage, ci condurrà in un viaggio tra brani della tradizione popolare italiana e famose melodie messicane rendendo omaggio alla grande pittrice Frida Kahlo attraverso le canzoni dell'anima ribelle di Chavela Vargas. Il concerto è anche un'occasione per conoscere meglio la vita di questa donna dalla storia sorprendente e affascinante. Nata in un paesino del Costa Rica fugge in Messico dove comincia a cantare come mariachi nei locali più famosi del Messico, lei stessa racconta di aver bevuto, in tutta la sua vita, 45.000 litri di tequila. Negli anni '40 conosce Frida e nasce una forte attrazione, in una lettera della pittrice si legge "... oggi ho conosciuto Chavela Vargas, straordinaria, lesbica, mi ha proprio attratto eroticamente[...]. Quante volte ti viene semplicemente voglia di andare a letto con qualcuno e basta?[...]". Chavela frequenta Casa Azul e le persone che gravitano intorno alla casa, artisti, intellettuali, musicisti. Negli anni '50 va a cantare a Cuba dove conosce la Macorina, famosa prostituta di alto rango alla quale canta una canzone in una serata

di risate e spensieratezza. Chavela è una donna forte quanto fragile, il problema con l'alcool diventa sempre più presente tanto da farla smettere di cantare. Negli anni '70 Chavela sparisce, tutti pensano che sia morta, Mercedes Sosa quando è in tour in Messico vuole portarle un fiore sulla tomba. Riappare nel 1991 in un locale di musica dal vivo a Coyoacán, qualcuno la riconosce e la invita a cantare, è una vera e propria resurrezione, a settantacinque anni conosce una fama internazionale, canta nei più importanti teatri del mondo e viene accolta come una vera star internazionale. Muore nel 2012 a 93 anni. Nel loro concerto i Madaus interpretano le sue canzoni più famose e alcuni loro brani inediti estratti dal loro ultimo lavoro *Stretti ad aspettare*. MADAUS nasce dall'incontro di tre musicisti, Aurora Pacchi alla voce, Antonella Gualandri al piano, David Dainelli al basso, che si trovano a condividere il loro percorso artistico e professionale all'Accademia della Musica di Volterra. Negli ultimi due anni si sono esibiti anche in Olanda, Francia, Germania e New York.



TWO YEARS LATER

PRIMA NAZIONALE

Festival Internazionale Teatro Romano di Volterra

Luca Chiellini "KIELLA"
and his Blues band In concerto

05

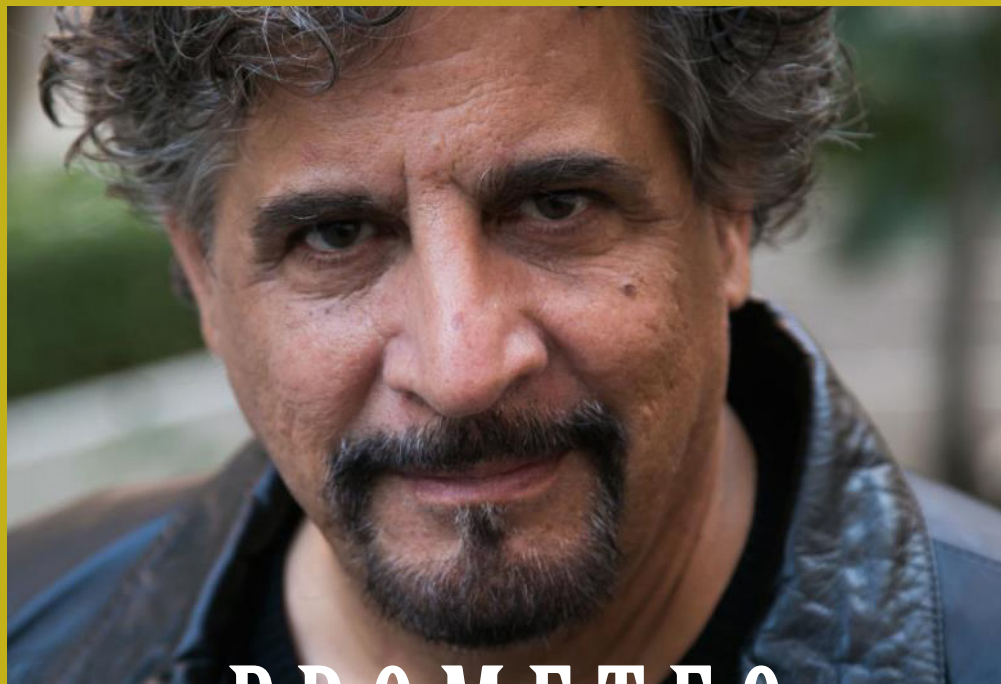
Agosto ore 21:30
Teatro Romano

Prima Nazionale

Dopo aver girato in tour 4 continenti e più di 50 nazioni con importanti artisti blues, soul e rock contemporanei come Toronzo Cannon, The Welch-Ledbetter Connection, Popa Chubby, Luca Chiellini, vincitore nel 2019 del prestigioso Blues Music Awards a Memphis, ha lanciato nel 2019 il suo disco di esordio "Figure it Out" nel 2019, riscuotendo successo tra critici, radio e pubblico internazionale. Il suo sound contiene con un blues contaminato da soul, funk e grooves di New Orleans, creando concerti ad alta energia con il suo quintetto con sezione fiati. Con la sua band e come solista, Luca si è esibito in importanti eventi e festival internazionali, come la prestigiosa European Blues Cruise 2018; inoltre, Luca suona regolarmente con la sua band nei più importanti locali di musica blues a Chicago, come Buddy Guy's Legends, House of Blues, Rosa's Lounge, ed in tour in Europa e negli USA. Luca Chiellini presentò in esclusiva i brani del suo album "Figure It Out" al Festival Internazionale del Teatro Romano 2018, insieme al suo brano acustico "Warm Heart", pubblicato nell'esatto giorno del concerto.

Luca ora lavora anche con la sua agenzia di produzione Cypress Road Productions, creando musiche per film, pubblicità ed eventi speciali. Nel maggio 2020, Luca ha composto la musica per il prestigioso evento "Pisa Riapre al Mondo", flashmob in Piazza dei Miracoli a Pisa, trasmesso in tutto il mondo, collaborando con Tommaso Casigliani (Alex Britti, Gino Paoli, produzioni Rai per l'Eredità ecc.).

"Inoltre vorrei potenzialmente presentare live, per la prima volta, il brano 'Flash Mob Tower' composto per l'evento 'Pisa Riapre al Mondo'.



PROMETEO

da **Eschilo**

PRIMA NAZIONALE

Associazione Culturale Laros

Edoardo Siravo

adattamento e regia **Patrick Rossi Gastaldi**

e con **Ruben Rigillo, Silvia Siravo, Gabriella Casali e
Alessandro D'Ambrosi**

Edoardo Siravo, Premio Flaiano alla carriera 2020

Prometeo è il dio amico degli uomini e loro benefattore, il Titano che li favorisce dando loro il fuoco contro il volere di Zeus.

Il fuoco significa il sapere e Zeus rappresenta lo status quo, la situazione dominante dell'Occidente attuale.

Prometeo «colui che riflette prima», il Titano che ama il genere umano, altro non è se non la metafora d'una lotta inesausta, identica a se stessa nell'apparente trascorrere del tempo: lotta contro il potere dei pochi, affidato all'ignoranza dei molti. Ed è questo il segreto che Prometeo ha carpito ai numi: senza il fuoco della conoscenza lo sfruttato è il miglior alleato dello sfruttatore, perché non ha coscienza dei diritti.

Prometeo non è un solo mito, è un modo d'essere dell'uomo nella storia di tutti i tempi. Come un passero intrappolato, piuttosto che vivere in gabbia si rompe le ali contro le sbarre per riconquistare la libertà di volare, così l'uomo sfida le imposizioni e mette in gioco la vita, se il potere prova a imporgli un'ideologia di

annientamento della sua libertà di scelta.

La scintilla del fuoco, da Prometeo sottratto all'egoismo degli dèi, accende una luce in un mondo popolato da esseri confusi e atterriti, che si aggirano «simili a larve di sogni», sulla terra desolata, e li guida verso una vita più consona alla loro dignità di uomini.

Egli è dunque il fiero eroe ribelle alla tirranide, dotato di una fede incrollabile nell'uomo. Una condizione senz'altro riconducibile alla nostra attuale in cui anche ciascuno di noi, forse confuso e spaventato, dovrà portare con sé la fiaccola del fuoco sacro della conoscenza per non essere mai asservito al potere ma sempre artefice del proprio destino.



L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

POESIE, NOVELLE E ALTRE PAZZIE

PRIMA NAZIONALE

di **Luigi Pirandello**

F.I. Teatro Romano di Volterra / Teatro Persio Flacco

con **Simone Migliorini, Francesca Signorini,
Domenico Belcari**

musiche originali eseguite dal vivo **David Dainelli**

consulenza letteraria e adattamento **Natalia Di Bartolo**

regia **Simone Migliorini**

12 Agosto ore 21:30
Teatro Romano

*Prima
Nazionale*

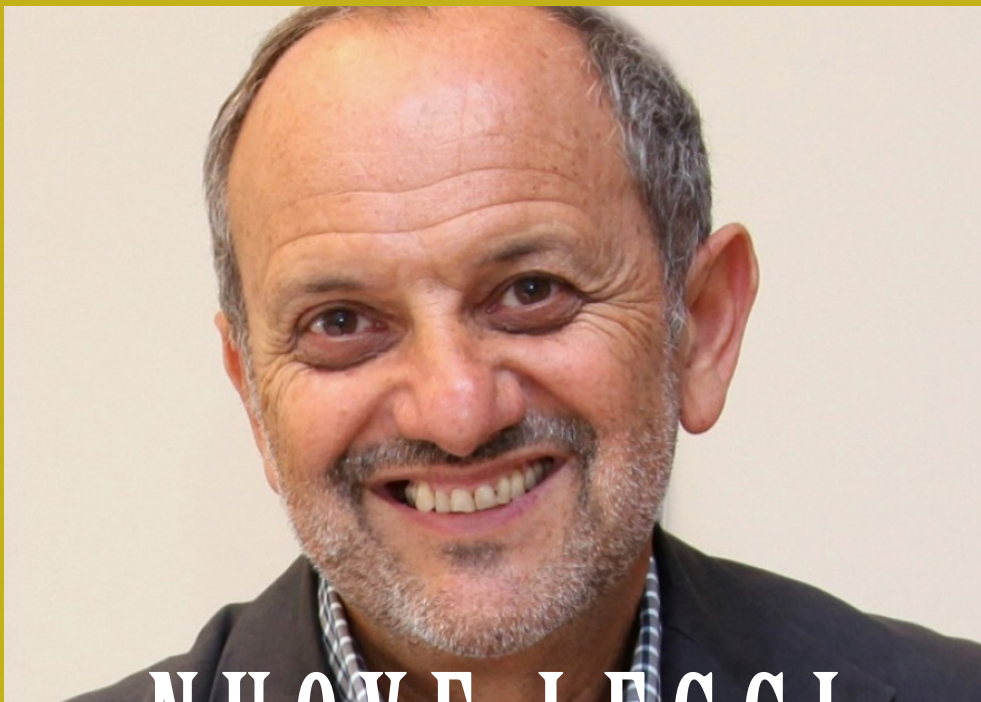
La suggestione dell'atmosfera notturna, l'ambiente misero e spoglio contribuisce a delineare l'atmosfera anche psicologica in cui la piece è calata, la presenza fisica di un interlocutore, con il suo «pacifico» atteggiamento fa da contrappunto all'estrema tensione del protagonista, il lessico e la sintassi non conferiscono, volutamente, particolare espressività alla prosa, espressività che deriva invece dal ritmo dei periodi a cui contribuiscono i rallentamenti, le pause e le accensioni improvvise. La misura poetica del soliloquio scandito dall'attore, come un'ode sommessa alla vita che sfugge, ha reso L'uomo dal fiore in bocca un capolavoro del teatro pirandelliano.

Ma lo spettacolo si condisce anche di altre "follie" del genio siciliano, dalle poesie giovanili, a La Patente la conosciutissima Novella sceneggiata anch'essa per il teatro ma qui restituita alla sua forma originaria di Racconto, il tutto punteggiato dalla pazzia filosofica di Enrico IV, un florilegio pirandelliano che cerca di riassumerne la sua folle, lucida, straordinaria poetica...

Perché trovarsi davanti a un pazzo sapete che significa? Trovarsi davanti a uno che vi scrolla dalle fondamenta tutto quanto avete costruito in voi, attorno a voi, la logica, la logica di tutte le vostre costruzioni!

Costruiscono senza logica, beati loro, i pazzi!

O con una loro logica che vola come una piuma! Volubili! Volubili!



NUOVE LEGGI DELL'UNIVERSO

Prof. **Guido Tonelli**

21 Agosto ore 21:15 Teatro Romano

per Volterra 2022 candidata a **Capitale italiana della Cultura**
a cura del **Comune di Volterra**

FESTIVAL INTERNAZIONALE TEATRO ROMANO **V**OLTERRA

il Verso, l'Afflato, il Canto

Staff

Leonardo Barbafigera, Antonella Bassini, Domenico Belcari, Simone e Mario Biacchessi, Elena Dello Sbarba, Moreno Gazzarri, Patrizia Gronchi, Riccardo Leonetti, Alberto Loretelli, Tiziana Novelli, Sabina Scarfini e Anita Trinciarelli.

Sabina Guillet - Responsabile logistica e organizzazione

Matteo Fasanella e Virna Zorzan - Referenti logistica e organizzazione

Paolo Gabellieri e Chiara Bruschi - Biglietteria

Luciano Cencetti - Riprese e Montaggio

Rita Sanvincenti - Ufficio Stampa

Paolo Morelli/Imagine - Responsabile Tecnico, Luci e Fonica

Direzione Tecnica - Ing. Patrizio Giannelli

Grazie a

Comitato delle Contrade

GIAN Gruppo Fotografico Volterra

Gruppo Fotografico Submania di Pomarance

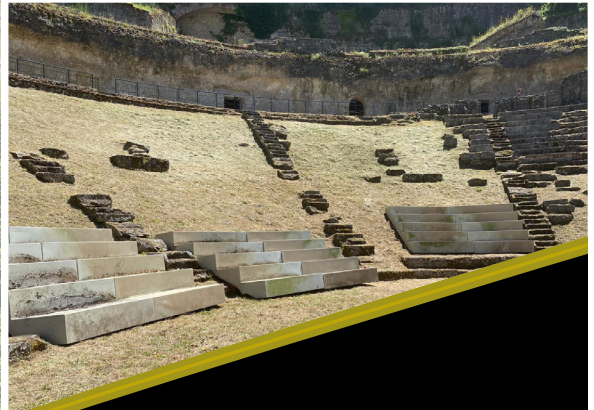
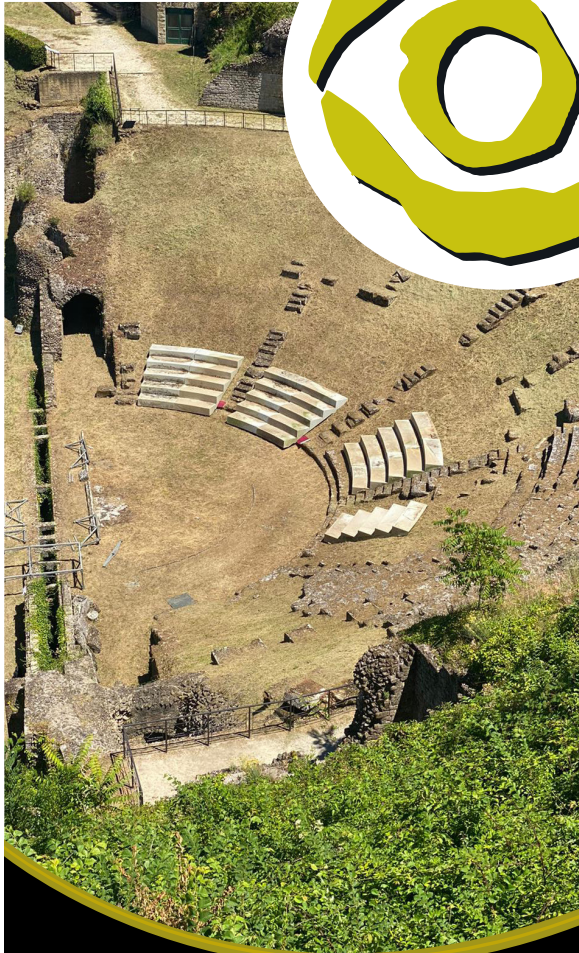
Sauro Gennai

Moreno Gazzarri

La Spalletta

Arch. Piero Inghirami

alle Ditte Leonardo Guerrieri e Simone Ghelardini



Presentando il biglietto in un museo pubblico
o area archeologica di Volterra avrai diritto
ad un **ingresso omaggio**

Si consiglia l'acquisto elettronico
del biglietto per agevolare gli ingressi nel
rispetto della **normativa Covid-19**
www.oohh.events

www.teatroromanovolterra.it



Festival Internazionale Teatro Romano Volterra